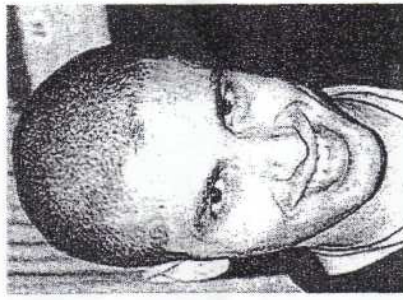


«Continuate a cercare Fabrizio»

Scomparso da 5 anni, la mamma: «Domani saremo di nuovo in Umbria»

«Presenteremo domani mattina alle 10 le nostre istanze alla Procura di Perugia per ricordare che Fabrizio va cercato». Caterina Migliazza, la mamma di Fabrizio Catalano il giovane originario di Girifalco a cinque anni dalla sua scomparsa avvenuta ad Assisi, non si arrende. E già trascorso un lustro e «vivo la mia vita - dice la signora Caterina - di madre orfana, tra silenzi e momenti di iperattività. Non riesco a star ferma, devo fare, rifare e disfare. Devo scrivere, stampare, organizzare. Non mi sentirei una madre degna di questo nome se non facessi questo. Anche la notte non chiudo occhio: lavoro, scrivo, progetto. Stringo forte il mio cuscino e penso: "...Avrà freddo, avrà fame, avrà sete, chissà se dorme». Ebbene, nonostante siano passati cinque anni «noi - dichiara la signora Caterina - non ci arrendiamo e continuiamo a sperare che attraverso un appello, un foglio di giornale, la lettera a un figlio scomparso, la diffusione del libro "Carcando Fabrizio" storia di un'attesa senza resa", attraverso il web, possiamo raggiungere il nostro amato

Fabrizio o chi sa e non rivela il mistero della sua sparizione». La signora Caterina ne ha fatto quasi una missione e ammonisce: «Non lasciate che gli scomparsi scompaiano due volte. Non lasciate cadere il silenzio e l'indifferenza». E domani è domenica 18 luglio l'associazione Penelope (che si occupa delle persone scomparse, ndr), i familiari e gli amici di coloro che non sono più ritornati a casa, «saremo nuovamente ad Assisi - insiste la signora Caterina - ripercorremo il sentiero francescano della pace Assisi - Gubbio con i nostri volantini, ritappezzeremo l'Umbria di locandine, divideremo momenti di preghiera». La signora Caterina è determinata, ritiene di dover andare avanti a tutti i costi perché a suo giudizio «non possiamo affidarci solo al caso - spiega ancora - come è successo per i suoi oggetti (del figlio, ndr), che sono stati ritrovati fortuitamente sul sentiero da passanti, per i fratelli di Gravina tramite la caduta di un altro bambino, per il corpo di Elisa Claps, ritrovato da operai che svolgevano lavori; per i resti di Ezio Lanzaone,



Fabrizio Catalano

ritrovati da un contadino, e così per tanti altri». Racconta ancora mamma Caterina: «Ho ricevuto diverse mail da un francese che continuava a sostenere che il mio Fabrizio era rimasto vittima di trafficanti di organi. Ho presentato regolare denuncia raccogliendo anche le denunce di altri familiari nelle stesse mie condizioni. Ora, dopo due lunghi anni, mi è arrivata la seguente risposta: "la Procura di Perugia ha comunicato gli esiti degli accertamenti effettuati anche in Francia, da cui risulta che tale soggetto è persona non atten-

dibile, in quanto affetta da disturbi di natura psichica". Sicuramente sarà vero, ma continua ad avere un sito attivo sul web e con le sue mail porta sgomento ed orrore alle famiglie. Com'è possibile che tali sciacalli o psicopatici possano continuare indisturbati nelle loro macabre comunicazioni? La Procura o la polizia postale non possono provvedere all'esclusione dal web di soggetti simili? Di chi è la competenza? O meglio, c'è un organo preposto?». Tanti gli interrogativi posti in essere dalla signora Migliazza e non ultimo: la proposta di legge a favore e delle famiglie delle persone scomparse che giace in Parlamento da tre legislature, «sepolta - conclude - dall'indifferenza e dal menefreghismo insolente. Al momento essa è ferma in Commissione Bilancio. A nulla sono valse i nostri solleciti e la mozione che abbiamo presentato». È determinata la signora Caterina Migliazza a voler ritrovare suo figlio e a ritrovare i tanti (sono 25 mila in Italia) che non sono più tornati a casa.

VITO FABIO
v.fabio@calabrianora.it

calabria ora

quotidiano d'informazione regionale

direttore paolo polliciani



catanzaro
vibo valentia
crotone
e provincia

LIBRERIA
MONDADORI
Catanzaro - Corso Mazzini, 18
Tel/Fax 0961.743637